

Un anziano autista in un'aula della Corte dei Conti



Mario Parodi viene trasportato fuori del palazzo della Corte dei Conti

# Si spara davanti ai giudici che gli negarono la pensione

Dramma alla Corte dei Conti. Sconvolto, esasperato perchè dopo anni ed anni di attesa non gli era stata concessa una pensione di guerra, un anziano autista si è esploso un colpo di pistola alla testa, sotto gli occhi dei magistrati della IV sezione giurisdizionale speciale, degli stessi magistrati, cioè, che gli avevano definitivamente bocciato la richiesta. Si chiama Mario Parodi, ha 61 anni ed abita a Novi Ligure: dalla cittadina, è partito l'altra sera, poche ore dopo aver ricevuto la notizia della decisione dei giudici, ormai pronto al terribile gesto. Ora giace in fin di vita in una cameretta del San Camillo: prontamente soccorso dai carabinieri di servizio alla Corte, è stato dapprima trasportato al Santo Spirito e, quindi, dopo le prime cure, all'altro ospedale, dove nella tarda serata gli è stato estratto il proiettile. Mario Parodi è solo al mondo. Non ha moglie, non ha figli: ha solo qualche parente lontano. Due di questi, due cugini per la precisione, lo avevano invitato, un anno fa, a trasferirsi da Voghera, sua città di nascita, a Novi Ligure, dove gli avevano trovato uno squallido ma economicissimo appartamento in un fatiscente fabbricato di corso Piave 10. Il Parodi aveva accettato volentieri: dalla fine della guerra, da quando cioè aveva contratto la tubercolosi, non ce l'aveva più fatta a lavorare. Era costretto a campare, quindi, con meno di trentamila lire al mese; con le dodici della pensione di vecchiaia e con le quattordici dell'indennità antitubercolare.

Anzi, dal mese prossimo, non avrebbe più potuto far conto sull'assegno del consorzio antitubercolare: era passato un anno esatto da quando era stato dimesso dal sanatorio di Sondalo e quindi sarebbe scaduto il

periodo previsto per il pagamento della indennità. «Ne era preoccupatissimo — hanno raccontato, ieri, ai giornalisti i due cugini del Parodi — quante volte ci ha ripetuto che, con dodicimila lire al mese, sarebbe morto di fame... E quante volte ci ha ripetuto che solo la concessione della pensione di guerra, che gli spettava, lo avrebbe potuto salvare...».

Invece, i magistrati della Corte dei Conti hanno deciso che Mario Parodi non aveva alcun diritto a percepire una misera, ma per lui importantissima, pensione. Lo hanno deciso, pochi giorni fa, quindici anni dopo che l'autista aveva presentato la prima domanda al ministero, sette anni dopo che aveva fatto ricorso appunto alla Corte dei Conti. «Eh si...»

saranno stati almeno quindici anni che Mario aveva avanzato la sua sacrosanta richiesta — hanno raccontato ancora i due cugini di Novi Ligure — aveva fatto delle economie su se stesso, sui suoi vestiti, sul mangiare addirittura, per andare spesso a Roma per sollecitare la pratica, per pagare un avvocato...».

Sette anni fa, appunto, Mario Parodi aveva incaricato un legale, l'avv. Ingarao, di occuparsi del suo caso: il nome del professionista gli era stato segnalato dalla Associazione dei mutilati e degli invalidi e lui lo aveva pregato di seguire, passo passo, il ricorso alla Corte dei Conti. In questi lunghissimi anni, l'autista è venuto decine e decine di volte a Roma. «Tornava a casa sempre demoralizzato —

VIE nuove

UN NUMERO STRAORDINARIO IN EDICOLA DAL 14 MAGGIO

CON UN INSERTO DEDICATO A

PIO XII

La sua vita il suo pontificato la sua teologia la sua corte

PIO XII

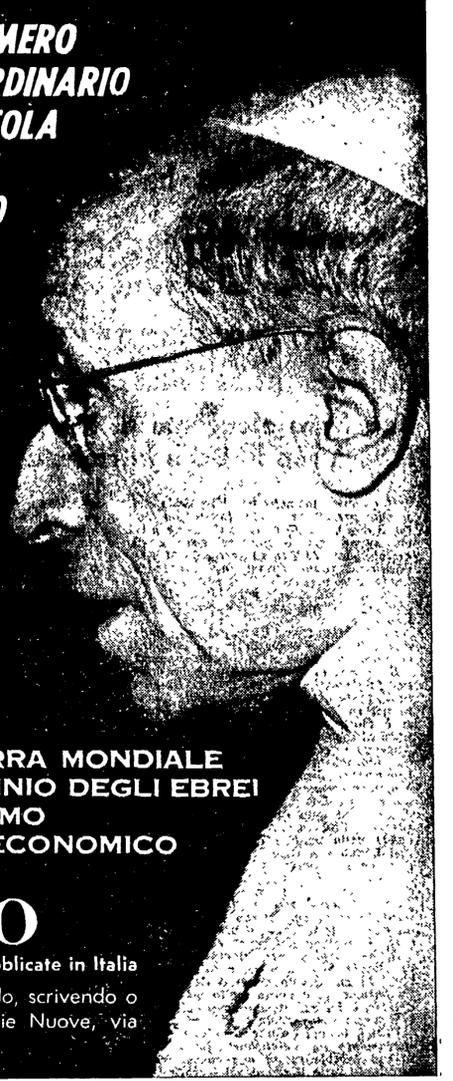
DI FRONTE ALLA II GUERRA MONDIALE DI FRONTE ALLO STERMINIO DEGLI EBREI DI FRONTE AL COMUNISMO DI FRONTE AL POTERE ECONOMICO

con le pagine più drammatiche de

IL VICARIO

di Rolf Hochhuth, per la prima volta pubblicate in Italia

Prenotate in tempo le copie telegrafando, scrivendo o telefonando all'Ufficio diffusione di Vie Nuove, via Fulvio Testi, 75 - Milano



# NAONIS

... è differente!



...fra tutte solo la lavatrice NAONIS si distingue per lo stile inconfondibile!



Le lavatrici NAONIS hanno il Marchio di Qualità.

Lo scioglimento del detersivo avviene automaticamente.

Le lavatrici NAONIS hanno il gruppo lavante a sospensione bilanciata; questa importantissima caratteristica tecnica elimina ogni minima vibrazione e le rende silenziosissime.

Tre diversi modelli per risolvere ogni esigenza.

Sede Centrale: PORDENONE Casella Postale 112. Sedili di Rappresentanza e depositi: Ancona - Belluno - Bologna - Borgomanero - Brescia - Cagliari - Catania - Catanzaro - Firenze - Genova - Giugliano - Lecce - Milano - Modigliana - Napoli - Padova - Palermo - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Roma - Torino - Udine - Verona.

frigoriferi televisori lavatrici cucine

Importante passo sulla via del decentramento democratico

## Eletti a Bologna 14 Consigli di quartiere

Dalla nostra redazione BOLOGNA. 30. La politica di decentramento democratico perseguita dall'Amministrazione comunale di Bologna ha da oggi i propri istituti. Ieri sera infatti, il Consiglio comunale ha eletto all'unanimità 14 quartieri in cui è stata suddivisa la città, e gli «aggiunti del sindaco» che li presiederanno.

I consiglieri neo-eletti (20 per ciascun quartiere) sono così distribuiti, proporzionalmente alle rispettive rappresentanze politiche in seno al Consiglio comunale: 126 al PCI, 80 alla DC, 28 al PSI, 23 al PSDI, 14 al PLI, 9 al MSI. Gli «aggiunti» saranno 10 di parte comunista e 4 di parte socialista. A differenza dei consiglieri, essi non vengono

eletti dal Consiglio comunale, ma nominati dal sindaco (e successivamente confermati dal prefetto, a norma di legge), su indicazione del Consiglio. L'elezione degli organismi democratici di quartiere è avvenuta sulla base del regolamento che presiede al loro funzionamento e che è il frutto di un lungo lavoro compiuto, con spirito di collaborazione, pur nella piena libertà e autonomia di giudizio e di orientamento, dai quattro partiti che si sono trovati concordi nel volere il decentramento democratico del PCI, PSI, DC e PSDI. Dopo l'approvazione del regolamento da parte dell'autorità tutoria, il Consiglio comunale, nella seduta di ieri sera, ha proceduto, agendo come corpo elettorale, alla elezione dei consiglieri di quartiere, sulla base delle liste presentate dai partiti.

Salma riesumata

### Gli spappolarono il fegato

NUORO. 30. Per decisione della Procura della Repubblica è stata riesumata stamattina la salma del pastore di Fonni Giuseppe Mureddu, morto nel marzo scorso dopo due giorni di interrogatori ai quali era stato sottoposto nel commissariato di pubblica sicurezza di Orgosolo. Egli era stato sospettato di aver preso parte a una rapina alla quale doveva poi risultare completamente estraneo, e poiché non confessava ciò che non poteva confessare, dal momento che non ne sapeva nulla, fu sottoposto a durissime misure coercitive: quindi, completamente stremato, fu trascinato quasi di peso alle carceri di Nuoro e di qui all'ospedale, ove giunse cadavere. Si tentò in un primo momento di gabbellare per suicidio per soffocamento la morte del giovane, deceduto invece per spappolamento del fegato.

No dei giudici

### Ippolito resta in carcere

L'istanza di libertà provvisoria per il professor Felice Ippolito è stata respinta ieri mattina dalla quarta sezione del Tribunale penale di Roma, dopo una ora di camera di consiglio. È fallito così anche questo secondo tentativo degli avvocati Gattini e Sabatini di far uscire l'ex segretario generale del CNEN da Regina Coeli. I difensori hanno annunciato che «con tutta probabilità» presenteranno ricorso per Cassazione. Il professor Ippolito fu arrestato il 3 marzo scorso. Contro l'arresto, i difensori proposero ricorso per Cassazione. Terminata l'istruttoria, Gattini e Sabatini hanno presentato istanza di libertà provvisoria alla quarta sezione del Tribunale. La decisione di ieri mattina è così motivata: «L'istanza va respinta, attesa la gravità e l'entità dei fatti addebitati all'Ippolito Felice e in considerazione del prossimo inizio del processo, fissato per il 11 giugno».

Ginevra

### Albergo in fiamme: due morti

GINEVRA. 30. Due morti e nove feriti, di cui tre in condizioni disperate, è il tragico bilancio di un incendio che ha distrutto stamattina all'alba il «Gran Hotel Loewen» a Sihlbrugg (cantone di Zurigo). Un cliente dell'albergo, uno svizzero di 49 anni, si è gettato dal terzo piano sfrecciando a terra e una cameriera di 23 anni è rimasta sepolta sotto le macerie. Nove persone, tra i clienti dell'albergo e il personale di servizio, sono rimaste ferite per metterci in salvo o hanno riportato ustioni. Le cause del sinistro non sono state ancora accertate. I danni ammontano a circa 150 milioni di lire. L'intero hotel, un edificio costruito nel XVII secolo e che recentemente era stato completamente rinnovato all'interno, è andato distrutto.